BPO
35-643

# LE LINEE STRATEGICHE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

a cura dell'Assessorato alla Università e Ricerca Scientifica
Innovazione Tecnologica e Nuova Economia
Sistemi Informativi e Statistica

2008.

www.regione.campania.it

Riprodotto da The European House-Ambrosetti per esclusivo uso interno durante il Forum: "Il futuro cresce in Campania", Napoli – 20 e 21 novembre 2008.

# LE LINEE STRATEGICHE PER LA RICERCA, L'INNOVAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

ASSESSORATO ALLA UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E NUOVA ECONOMIA
SISTEMI INFORMATIVI E STATISTICA

**2008**

## LA RICERCA E L'INNOVAZIONE COME BENI DEL TERRITORIO CAMPANO

### *Premessa*

Le linee strategiche per la ricerca, l'innovazione e la diffusione della società dell'informazione sono lo strumento di programmazione sulla base del quale vengono definite le priorità degli interventi e degli investimenti della Regione Campania sul territorio.

Queste linee nascono dalla doppia consapevolezza che:

a) il supporto europeo – attraverso il quadro comunitario di sostegno - ha concluso il suo ciclo e per la Regione Campania è giunto il momento di capitalizzare quanto è stato realizzato mettendo a sistema le buone prassi.
b) il quadro strategico nazionale rileva la necessità di ripensare il posizionamento del nostro Paese - e del mezzogiorno in particolare - nel quadro di un'economia internazionale sempre più integrata e «sollecita a superare l'attuale modello di specializzazione produttiva, attraverso azioni volte al sostegno dei settori a più alta intensità tecnologica e alla promozione della R&S e dell'innovazione».
c) le strutture intermedie (Crdc, Cst, laboratori di innovazione) – che godono ormai di un buon livello di istituzionalizzazione e riconoscibilità - possono svolgere la propria funzione con maggiore determinazione, diventando attori di sviluppo, proattivi nella ricerca di nuovi investimenti, sinergie, interventi. Nella programmazione regionale 2000-2006 è stato, infatti, investito molto in direzione della creazione di strutture intermedie idonee a svolgere il ruolo di connettori fra mondo dell'impresa e della ricerca, fra pubblica amministrazione e cittadinanza, fra centro e periferia realizzando maggiore sussidiarietà, cooperazione, sviluppo di servizi e diffusione della società dell'informazione in tutti i settori.

Il documento recepisce, semplifica e razionalizza le nuove istanze che provengono dalla società provando ad organizzare risposte maturate nelle buone pratiche istituzionali in una cornice di riferimento chiara e ben delineata. Gli *stakeholders*, i sindacati, gli enti locali sono chiamati a condividere

gli obiettivi della nuova programmazione ma anche ad organizzare la domanda sociale con responsabilità ed efficacia.

Le parole-chiave per disegnare – insieme a tutti gli attori sociali – un nuovo corso di sviluppo, innovazione e crescita corrono lungo le dimensioni classiche del *chi*, del *che cosa*, del *come* e del *con quale impatto*.

## LE PAROLE CHIAVE

Definire gli attori (*chi*) significa – oggi – decidere di non disperdere gli investimenti ma di concentrarli in interventi strategici, realizzati da attori controllabili, con modalità altamente cooperative. La parola chiave in questo caso è ***clustering*** e si ispira all'idea che la ricerca e l'innovazione sono beni del territorio e, in quanto tali, i benefici di ogni investimento devono ritornare al territorio in termini di creazione di valore. Vuole dire fissare risorse, vincoli e regole.

Definire la missione (*cosa*) significa – oggi – definire il grado di ***competitività*** che si vuole attribuire al territorio campano nello spazio comune europeo. Gli indicatori di competitività non possono più essere circoscritti alle regioni ad obiettivo 1 ma, in ragione degli investimenti effettuati nelle passate programmazioni e dalle nuove indicazioni del Piano Operativo Nazionale, ci sono le condizioni per perseguire l'internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione *made in Campania,* agendo sull'eccellenza come prerequisito per definire gli investimenti e come finalità di ogni processo.

Definire le modalità (*come*) di gestione degli interventi – oggi – vuol dire disegnare gli strumenti operativi per il governo del territorio, dei processi e delle relazioni. Vuol dire descrivere la dinamica di una **governance** condivisa e cooperativa nella quale le strutture intermedie possano funzionare da nodi di trasferimento e da modello di gestione, ad ogni livello.

Infine, definire l'*outcome* degli interventi (*con quale impatto*) – oggi – significa descrivere un processo di **valutazione** prescrittivo che, attraverso un quadro articolato di fattori di premialità, indicatori di contesto e di impatto, output misurabili degli interventi, organizza la risposta alla domanda sociale di ricerca ed innovazione, indirizzando il lavoro di trasferimento tecnologico, di know how e di incubazione di impresa. La creazione di nuova occupazione e la qualificazione dell'occupazione esistente diventano in tal senso i presupposti e gli obiettivi degli interventi strategici, orientati alla sostenibilità ed allo sviluppo locale.

Clustering, Competitività, Governance e Valutazione sono i concetti che hanno ispirato la scrittura di queste linee. Nel testo – che assimila le linee strategiche della ricerca e dell'innovazione con quelle della Società dell'informazione in quanto entrambe componenti fondamentali della Società della Conoscenza – tali concetti sono utilizzati in ragione dei diversi contesti di impiego e delle diverse finalità ma sempre fortemente orientati ad affermare la **ricerca** e **l'innovazione come beni del territorio campano**.

## OBIETTIVI STRATEGICI ED AZIONI:

1. POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DELLA RICERCA
2. PROMOZIONE DEL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO
3. PROMUOVERE L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

1. **POTENZIARE IL SISTEMA DELLA RICERCA E DELL'ALTA FORMAZIONE:** il potenziamento della ricerca pubblica e privata e dell'alta formazione, costituiscono il motore dello sviluppo regionale. L'avanzamento della conoscenza, la ricerca e l'innovazione rappresentano presupposti strategici per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, per generare occupazione di qualità, per assicurare alle imprese competitività sui mercati nel rispetto dell'ambiente e delle condizioni di lavoro. L'alta formazione basata sull'eccellenza ma anche sui reali bisogni di competenza delle imprese e delle organizzazioni sul territorio, con pari opportunità per tutti i cittadini meritevoli e senza differenze sociali e di genere, così come il riconoscimento di eguale dignità ai saperi umanistici, scientifici e tecnologici è anch'essa condizione necessaria per lo sviluppo della regione Campania. La ricerca fondamentale costituisce il presupposto per rispondere al fabbisogno di conoscenza applicativa espresso dal mercato, aprendo nuove opportunità per la ricerca industriale.

1.1. *Settori strategici per lo sviluppo regionale:* promuovere attività di ricerca nei settori basilari dei nuovi materiali, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Ict) e delle biotecnologie che risultano essenziali, non solo per i loro ambiti specifici di impiego, ma anche per lo sviluppo di altri settori; sostenere i settori di prevalente interesse industriale dell'aerospazio, dell'automotive, della logistica e dei trasporti, dell'agroalimentare e dell'energia, rilevanti anche per la loro consolidata presenza sul territorio; consolidare la ricerca negli ambiti - di generale interesse sociale - della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dei beni culturali. I settori basilari, quelli di interesse industriale e quelli di interesse generale costituiscono le tre dimensioni di un modello integrato dei settori strategici che evidenzia la costante e dinamica interazione fra i diversi settori per la valorizzazione delle risorse e delle attività.

1.2. *Gestione della ricerca*: il sostegno alla ricerca fondamentale potrà essere assicurato sia nell'ambito dei finanziamenti ai progetti di ricerca applicata, per i settori che risultino in essa coinvolti, sia direttamente per le tutte le aree scientifiche che costituiscano elemento di alta qualificazione per il territorio.

1.3. *Alta formazione e placement:* consolidare ed integrare sul territorio regionale il sistema dell'alta formazione universitaria e post universitaria per favorire l'accesso ai saperi, rispondere alle esigenze di innalzamento della qualità della vita e dell'occupazione dei cittadini, dare risposte adeguate al mercato ed alle sfide dell'economia post-industriale; favorire l'interazione tra saperi scientifici, tecnologici, economici, sociali ed organizzativi per innescare processi virtuosi di sviluppo territoriale knowledge based; promuovere il co-finanziamento, da parte del sistema produttivo campano, di dottorati di ricerca e di altre specifiche attività formative collegate ai fabbisogni del territorio di conoscenza finalizzata all'innovazione; incrementare la dimensione internazionale dell'offerta formativa incentivando adeguatamente la presenza di studenti provenienti dall'estero; favorire periodi di formazione dei ricercatori della

Regione in strutture di ricerca internazionali altamente qualificate ed attrarre la presenza di ricercatori stranieri.

1.4. *Complementarità delle conoscenze:* promuovere l'approccio multidisciplinare alla ricerca, favorire l'integrazione della ricerca tra i diversi settori strategici, sostenere lo scambio e la collaborazione tra ricercatori di paesi e culture diverse, rafforzare la capacità attrattiva del sistema regionale della ricerca ed aumentare la mobilità in ingresso e uscita dei ricercatori; favorire l'integrazione tra formazione, alta formazione, reti della ricerca, e sistema produttivo affinché si attivi un circuito di valorizzazione locale ed internazionale delle competenze individuali per rispondere positivamente alle sfide dell'economia post-industriale.

1.5. *Investimenti:* adeguare il sistema regionale della ricerca, innalzare il livello degli standard operativi, l'attrattività e la competitività delle strutture scientifiche regionali a carattere stabile per il territorio nei settori strategici; concentrare e localizzare opportunamente in prossimità dei Poli universitari le risorse strumentali.

1.6. *Potenziamento delle aree di intervento:* rafforzare e potenziare i settori strategici della ricerca, sostanziando l'offerta di ricerca scientifica e tecnologica al fine di stimolare e supportare iniziative imprenditoriali a carattere nazionale ed internazionale, incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese.

1.7. *Valutazione della ricerca e governance dei processi di sviluppo:* diffondere la pratica della misurazione dei risultati della ricerca durante tutto il suo ciclo di sviluppo attraverso indicatori che non tengano conto solo di valori di produttività tecnica (ad es., numero di brevetti o pubblicazioni) ma anche della rilevanza commerciale e subordinare la premialità al raggiungimento degli obiettivi prefissati; selezionare con criteri oggettivi e meritocratici i responsabili della ricerca e della valutazione; rendere oggettiva la valutazione delle strutture e delle azioni di ricerca incaricando all'uopo qualificate istituzioni esterne.

2. **PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE E FAVORIRE IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO:** lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale va costruito in armonia con la pianificazione operativa nazionale, sfruttando a pieno le potenzialità territoriali, in modo che le Università e i Centri di Ricerca attivi sul territorio rimangano elementi centrali della strategia regionale, e, al tempo stesso, siano collegati – anche attraverso organizzazioni intermedie - con il sistema produttivo locale, per favorire, attraverso rapporti di lungo termine e collaborazioni stabili, le condizioni per l'innalzamento e la qualificazione tecnologica e organizzativa delle imprese e per il trasferimento dei risultati della ricerca e delle tecnologie applicabili. Nel contempo, verranno assicurate le migliori condizioni per l'innovazione nei settori di generale interesse quali quelli della salute, dell'ambiente e dei beni culturali. Obiettivi questi che occorre associare sempre alla formazione continua ed all'inserimento di giovani qualificati nello svolgimento delle attività di ricerca e di trasferimento di tecnologie. E' necessario che le strutture di ricerca di interesse regionale ed i Centri Regionali di Competenza si impegnino in modo significativo in progetti che rispondano alle esigenze del sistema della domanda sia pubblica, sia privata, in ottica di piena utilità ed efficienza; la loro missione, infatti, è anche quella di offrire il supporto di analisi, valutazione e sviluppo alle proposte e richieste provenienti da enti pubblici, dalla grande, media e piccola impresa o da associazioni di categorie produttive, secondo una logica di affinamento continuo, generato da processi trasparenti di condivisione concertata e di retroazione, al fine di incrementare l'efficienza e la qualità dei servizi. Le fonti di finanziamento, in relazione

alla natura dei soggetti coinvolti, alla dimensione ed alla durata dei progetti, saranno utilizzate destinando, prevalentemente, i fondi ministeriali e nazionali alle iniziative di lungo termine nelle quali siano presenti aggregazioni di soggetti a carattere internazionale, i fondi regionali alle iniziative di breve-medio periodo, favorendo anche aggregazioni locali. Le istituzioni governative centrali e regionali, nel nuovo modello di "innovazione nell'innovazione", non svolgono più soltanto il compito di sostenere finanziariamente l'attività di ricerca ma, soprattutto, quello di definire le regole per promuovere una collaborazione stabile e permanente tra imprese, organizzazioni intermedie per favorire il trasferimento di tecnologia, università e centri di ricerca.

**2.1.** *Centri Regionali di Competenza:* consolidare il sistema dei Centri Regionali di Competenza e rafforzare le attività di sostegno alla realizzazione di grandi progetti di trasferimento tecnologico anche attraverso azioni di accompagnamento all'innovazione ed all'auditing tecnologico; favorire l'interazione e la collaborazione fra i Centri Regionali di Competenza per lo sviluppo di attività di ricerca applicata e trasferimento inter-settoriale; promuovere le capacità di analisi, di valutazione e di implementazione, da parte dei Centri Regionali di Competenza, delle esigenze e delle proposte formulate da enti pubblici, dalla grande impresa o da associazioni di categorie produttive o da network di piccole e medie imprese; ricercare collaborazioni istituzionali con Centri di Ricerca e di Trasferimento di Tecnologie di rilievo internazionale per garantire efficacia e qualità di azione; prevedere una struttura di coordinamento e di integrazione per le attività dei Centri Regionali di Competenza nella prospettiva del mercato e promuovere la valutazione sistematica ed oggettiva dei risultati da essi conseguiti.

**2.2.** *Progetti pilota e laboratori di innovazione anche sperimentali:* sviluppare progetti pilota generati da domanda di sviluppo imprenditoriale, promuovere la costituzione di laboratori di innovazione finalizzati alla valorizzazione delle tecnologie per realizzare innovazione, attraverso la collaborazione tra strutture di ricerca e sistema delle imprese.

**2.3.** *Coordinamento dei liaison office e di altre strutture deputate al trasferimento scientifico e tecnologico:* incentivare il coordinamento, anche mediante affiancamento dinamico, e l'integrazione di tutte le azioni promosse dalle strutture che operano nella regione per promuovere la divulgazione delle disponibilità e delle offerte di conoscenza; stimolare, raccogliere ed indirizzare le richieste che provengono dal territorio.

**2.4.** *Centri di Ricerca pubblico-privati:* favorire azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese (ricerca collaborativa con azioni di potenziamento a capitale pubblico-privato) con l'obiettivo di favorire lo sviluppo territoriale.

**2.5.** *Distretti della ricerca:* sviluppare la concentrazione geografica e distrettuale delle attività di ricerca, in poli e reti di cooperazione costituiti tra il sistema di ricerca e le imprese titolari dei progetti e sostenendo l'integrazione tra i principali attori del sistema della ricerca regionale, le Autorità cittadine ed i Distretti Tecnologici.

**2.6.** *La ricerca come elemento di attrazione per le imprese:* in un contesto regionale che già da anni primeggia in Italia per l'attenzione riservata alle politiche della ricerca scientifica e tecnologica e che eccelle, per consolidata tradizione, in alcuni rilevanti settori, occorre promuovere la capacità di individuare la domanda e sostanziare l'offerta di ricerca al fine di attrarre ulteriori iniziative imprenditoriali, a carattere

nazionale ed internazionale, atte a consolidare il ruolo guida della regione Campania nella società della conoscenza.

3. **PROMUOVERE L'INNOVAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO, favorendo l'aggregazione delle piccole e medie imprese, la collaborazione delle piccole e medie imprese con la grande impresa e la concentrazione tra i sistemi della conoscenza e i sistemi territoriali, affermando la pratica della condivisione e della concertazione:** sviluppare sistemi di imprese organizzati secondo una logica di filiera in cui la regia è affidata ad attori industriali di grande dimensione e di rilievo internazionale o da qualificate aggregazioni di PMI, capaci di proporsi come attrattori e realizzatori di grandi progetti di sviluppo che dovranno, però, attivare attorno ad essi la necessaria crescita, in termini di processi e di competenze, delle imprese del territorio ed incentivare la nascita e lo sviluppo di attività legate ai settori strategici di interesse della Regione, nonché processi di nuova imprenditorialità e spin-off. Incentivare, quindi, il sistema imprenditoriale per investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, all'interno dei sistemi e delle filiere produttive, in particolare nei settori strategici con più alto grado di specializzazione, promuovendo l'innovazione di prodotto e di processo e il rilancio per i comparti strategici in declino. Sostenere progetti di innovazione industriale di particolare interesse regionale che vedano coinvolti, come previsto dal modello *Triple Elix*, le istituzioni locali, il settore produttivo e gli enti di ricerca pubblica e privati, nonché gli attori del trasferimento di tecnologie, in processi collaborativi al fine di incrementare il livello di competitività complessivo del territorio e delle sue componenti. Gli incentivi agli attori dei processi di innovazione saranno erogati anche con procedura negoziale mediante contratto di programma regionale.

3.1. *Grandi progetti imprenditoriali:* sostenere progetti imprenditoriali con obiettivi di avanzamento tecnologico ad evidente impatto macroeconomico di rilievo regionale, sia diretto, in termini di localizzazione, sia indiretto, in termini di valorizzazione delle potenzialità e delle conoscenze di quegli stessi territori e delle iniziative ad essi complementari; per tali azioni si sperimenterà l'attuazione di specifiche e nuove procedure negoziali, facendo in modo che l'aggregazione di filiera e/o di sistema diventi il centro propulsivo della domanda regionale di ricerca e sviluppo nel campo delle alte tecnologie, ma anche delle tecnologie mature, là dove risultasse opportuno.

3.2. *Promozione dell'innovazione:* promuovere all'interno delle imprese la realizzazione di innovazione, con priorità ai settori strategici, attraverso strutture e sistemi di analisi e monitoraggio della capacità di realizzare innovazione nelle imprese e sviluppo di modelli di business secondo logiche di "innovazione aperta"; consolidare i rapporti tra imprese guida e PMI locali, in continuità con le azioni già intraprese dalla Regione nella precedente pianificazione strategica, al fine di rafforzare e valorizzare ulteriormente gli obiettivi previsti; favorire nelle PMI locali la conoscenza e la pratica sistematica dell'innovazione mediante l'assunzione di risorse umane qualificate anche nella capacità di ricerca;

3.3. *Promozione dell'accesso alla risorsa finanziaria:* rafforzare il rapporto tra gli intermediari finanziari, gli attori del sistema della ricerca e il sistema imprenditoriale al fine di promuovere soluzioni ed opportunità di finanziamento a supporto dei processi di sviluppo e di innovazione. Gli incentivi alle imprese saranno erogati anche attraverso procedure negoziali di contratto di programma regionale.

**3.4.** *Creazione di nuove imprese:* favorire attività volte alla creazione di nuove imprese privilegiando i settori ad alto contenuto tecnologico e sostenendo lo spin-off; in questo ambito possono essere favorite anche azioni di venture-capital a sostegno delle nuove idee imprenditoriali che dimostrano un'alta probabilità di successo.

**3.5.** *Condivisione dei programmi e degli obiettivi:* promuovere occasioni di confronto e di dibattito in fase di progettazione degli interventi al fine di coinvolgere e responsabilizzare tutti gli attori sulle finalità e sui risultati attesi.

## OBIETTIVI STRATEGICI ED AZIONI

1. E-GOVERNMENT
2. GOVERNO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO
3. SANITÀ ELETTRONICA
4. INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE
5. AZIONI DI SISTEMA
6. SVILUPPO LOCALE E COMPETITIVITÀ

La Regione Campania – in ragione degli investimenti già effettuati nel corso del precedente piano e di quelli ancora in corso nei settori specifici dell'e-government nella Pubblica Amministrazione, della sanità elettronica, dello sviluppo delle infrastrutture tecnologiche e di rete, della produzione di contenuti digitali e della loro diffusione – in considerazione del buon livello di implementazione della progettualità presentata in questi settori, con il nuovo piano strategico si intende dare continuità ai progetti con il migliore rapporto qualità/quantità dei risultati prodotti e con la maggiore capacità di risposta alla domanda sociale e territoriale.

Le linee di indirizzo individuano gli obiettivi strategici per l'e-government in diversi settori di intervento ed in due azioni di sistema:

1. **E-GOVERNMENT:** stimolare e supportare l'innovazione nell'amministrazione pubblica, attraverso il potenziamento delle infrastrutture, la diffusione nonché il sostegno al corretto uso, e la promozione della larga banda nelle aree a bassa penetrazione. Le principali azioni sono finalizzate a favorire:

   1.1. *la cooperazione dei processi*: favorire l'interoperabilità di secondo livello, al fine di permettere, una vera integrazione inter-istituzionale sfruttando, ove possibile, le potenzialità dell'innovazione. Le azioni strategiche, considerato il modello di Cooperazione Applicativa già sviluppato in Campania, sono finalizzate al mettere in relazione dati ed applicazioni eterogenee per raggiungere un livello di integrazione di tipo *semantico*. Tali azioni sono, inoltre, orientate alla definizione ed alla condivisione dei dati (data base anche multimediali) disponibili nella pubblica amministrazione, attraverso la standardizzazione dei *metadati* e dei modelli ontologici;

   1.2. *la dematerializzazione dei documenti e la loro gestione elettronica:* si intende promuovere iniziative per attività strumentali, tecniche e metodologiche che possano condurre all'attuazione del Codice dell'Amministrazione Digitale nel campo della gestione elettronica dei documenti (dalla produzione del documento, attraverso il suo utilizzo, per giungere alla conservazione), privilegiando il riuso e l'adozione di standard aperti e soluzioni *open source*;

**1.3.** *l'uso della rete per razionalizzare la spesa e migliorarne la trasparenza e l'efficacia*: incentivare lo sviluppo di tecnologie e di processi che possano condurre all'adozione di abitudini operative tali da favorire l'utilizzo di procedure in rete, così da utilizzare al meglio tutte le opportunità informative offerte dallo sviluppo dei processi d'acquisto di beni e servizi e dai processi di *e-procurement*. Garantendo, quindi, la razionalizzazione ed il controllo della spesa, la riduzione delle diseconomie di scala e di scopo, la semplificazione delle procedure, l'efficienza operativa, e la trasparenza.

**2.** **GOVERNO E PROMOZIONE DEL TERRITORIO:** migliorare il supporto ai processi decisionali ed alla gestione del territorio attraverso lo sviluppo di strumenti operativi di *governance* utili per la messa a sistema delle diverse metodologie di organizzazione, valorizzazione ed integrazione dei dati territoriali. Le principali azioni sono finalizzate a favorire la diffusione di:

**2.1.** *strumenti di governance del territorio a supporto dei processi decisionali*: si intende promuovere l'adozione di quelle metodologie e strumenti di monitoraggio, rappresentazione e gestione del territorio abilitati dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione che siano di supporto per la definizione di una politica di sviluppo urbano e rurale che tuteli l'ambiente, la salute del cittadino, e tenda in generale al miglioramento della qualità della vita;

**2.2.** *strumenti per la protezione dell'ambiente e la prevenzione e gestione di rischi naturali*: promuovere azioni di potenziamento dei sistemi di rilevazione aerea, sistemi GIS, reti di sensori e di cartografia digitale per la gestione ed il controllo, anche in tempo reale, del territorio per la valutazione del rischio e la gestione delle emergenze;

**2.3.** *strumenti per la valorizzazione e promozione dei beni culturali ed ambientali*: promuovere azioni per l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione per la promozione a livello nazionale ed internazionale di tutte quelle componenti significative della catena del valore nella Regione Campania.

**3.** **SANITÀ ELETTRONICA:** migliorare il sistema della sanità attraverso il potenziamento informatico, organizzativo e procedurale, dei servizi di base ed avanzati, dei sistemi di sicurezza e tutela del dato, dell'integrazione ed interoperabilità delle banche dati. Le azioni principali sono finalizzate alla promozione di:

**3.1.** *servizi e applicazioni di condivisione ed integrazione delle banche dati sanitarie*: promuovere quelle azioni finalizzate allo sviluppo di una infrastruttura robusta, sicura e ad alta interoperabilità per lo scambio e la condivisione di dati, servizi e conoscenza in un sistema federato che coinvolga tutti i livelli e gli attori del Sistema Sanitario Regionale al fine di assicurare un accesso economico e uniforme ai vantaggi della Sanità Elettronica, migliorando il flusso informativo e la gestione dei processi documentali connessa ad ogni tipo di prestazioni medica e sanitaria. L'obiettivo di tali azioni è quello del miglioramento della qualità e della continuità delle prestazioni sanitarie integrando tutte le informazioni sugli eventi di cura del singolo paziente dalla prenotazione, ai referti ed alla documentazione diagnostica per la realizzazione alla cartella clinica elettronica. Anche in questo caso, rilevanti saranno gli interventi indirizzati alla generazione di un sistema di metadazione ed allo sviluppo di ontologie appropriate.

**3.2.** *servizi e applicazioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza e della tempestività delle cure*: promuovere azioni per lo sviluppo di sistemi e servizi che siano di supporto alla gestione ottimizzata delle risorse sanitarie rispetto alle esigenze della popolazione anche sfruttando le possibilità offerte

**3.3.** *Servizi di educazione alla salute*: promuovere azioni per la diffusione della cultura scientifica, della conoscenza sanitaria e della medicina anche promuovendo azioni di educazione alla salute attraverso l'uso delle Ict presso le scuole, le strutture sanitarie, gli operatori della salute, le farmacie.

**4.** **INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE:** sostenere la coesione sociale e l'integrazione europea, contrastare il divario digitale supportando la diffusione, l'utilizzo consapevole e l'integrazione delle Ict nel tessuto sociale, nei processi educativi, formativi e di ricerca, nel sostegno allo sviluppo economico e sociale della regione, e nell'esercizio dei diritti di cittadinanza anche nell'ipotesi che il costo dell'istallazione e della manutenzione dei relativi impianti non possa essere coperto dai possibili ricavi a fronte dell'uso. Le azioni principali sono finalizzate alla promozione di attività quali:

**4.1.** *L'inclusione dei cittadini e dei piccoli comuni nella Società della Conoscenza*: favorire la partecipazione elettronica dei cittadini ai processi decisionali sia in modalità consultiva che deliberativa attraverso dispositivi quali Agenda 21, pianificazione strategica condivisa, bilancio sociale in rete etc. Inoltre queste azioni promuoveranno lo sviluppo di competenze per poter realizzare insieme alle necessarie risorse finanziarie opportuni processi di innovazione. Si intende promuovere anche azioni dirette ad includere i piccoli comuni nei progetti di e-government attraverso azioni sinergiche e di sistema, partnership territoriali, accordi interistituzionali finalizzando gli investimenti agli interventi di convergenza dei sistemi informativi ed alla produzione/erogazione di servizi integrati e di filiera;

**4.2.** *L'inclusione del mondo ricerca nella Società della Conoscenza*: promuovere l'inclusione del mondo della ricerca e della formazione nella Società della Conoscenza, la capacità di realizzare innovazione, favorendo il diritto allo studio e l'accesso dei soggetti in formazione agli strumenti di produzione, di trasferimento, di diffusione e di uso della conoscenza e sviluppando sistemi per la formazione di base, e per l'alta formazione a distanza per le imprese locali.

**4.3.** *L'integrazione europea e l'internazionalizzazione delle conoscenze nella rete dell'alta formazione*: promuovere le azioni di integrazione in reti di conoscenza a livello europeo ed internazionale, sollecitando lo sviluppo di servizi avanzati per gli studenti, per il mondo dell'impresa e della pubblica amministrazione, organizzando e consentendo l'accesso a banche dati specialistiche internazionali, a strutture formative di eccellenza, a cellule di innovazione ad alta specializzazione, alla creazione di reti internazionali di competenze tra individui, tra gruppi, tra organizzazioni, tra micro o piccole imprese;

**4.4.** *La diffusione della Società della Conoscenza fra i cittadini, le imprese e il mondo dell'alta formazione*: promuovere un insieme di azioni per favorire la partecipazione dei cittadini allo sviluppo della società della conoscenza sollecitando progettualità sociale e partnership pubblico-privato. Queste azioni devono anche favorire la crescita delle competenze del personale delle imprese mediante la partecipazione ed il coinvolgimento nei processi in rete attraverso l'utilizzo avanzato delle Ict, favorendo sinergie con il mondo dell'università e della ricerca, con le organizzazioni

per il trasferimento di tecnologie, e tendendo a rafforzare la capacità e la cultura imprenditoriale.

**4.5.** *Migliorare il contributo della ricerca alla Società della Conoscenza*: queste azioni sono finalizzate all'avanzamento delle conoscenze nel mondo della ricerca e della formazione mediante la qualificazione del personale, l'introduzione di nuovi processi organizzativi atti a favorire la collaborazione scientifica, la condivisione dei risultati della ricerca sperimentale, la circolazione e condivisione degli oggetti di apprendimento, le azioni di sistema a sostegno della ricerca avanzata, applicata e sociale. Saranno promossi i processi e percorsi di alta formazione di base, specialistica e continua, sollecitando l'ingresso dei ricercatori campani nelle reti europee della ricerca, promuovendo la mobilità, l'apprendimento delle lingue, la ricerca sul campo.

**5.** **SVILUPPO LOCALE E COMPETITIVITÀ:** valorizzazione dei processi di innovazione finalizzati allo sviluppo locale e sostenuti anche dalla realizzazione di sistemi informativi ed informatici integrati e di filiera, attraverso la ricerca e lo sviluppo di soluzioni originali e il trasferimento della conoscenza. Le azioni sono finalizzate a:

**5.1.** *Incentivazione dell'innovazione*: promuovere azioni di sostegno alle attività di ricerca applicata ed industriale orientate all'innovazione nelle medio-grandi imprese locali. Si intende promuovere inoltre azioni per la costituzione e il rafforzamento delle attività di filiera tra medio-grandi imprese e Pmi, con conseguente consolidamento dei rapporti tra le imprese guida, le medio-grandi imprese, e le Pmi locali. Promuovere la costituzione di reti di Pmi per la collaborazione tecnica e commerciale e per l'internazionalizzazione. Promuovere l'uso appropriato delle Ict per la condivisione di esperienze e realizzazione di reti di aziende, anche internazionali.

**5.2.** *Promozione della valutazione*: promozione di una struttura regionale di monitoraggio e valutazione della capacità di realizzare innovazione nelle micro e piccole-medie imprese, che presentano opportune proposte con la richiesta di finanziamenti sia per innovazione di prodotto, sia di processo e sia di sistema in tutti i settori manifatturieri e dei servizi della regione.

**5.3.** *Promozione dell'Internazionalizzazione e della competitività globale*: promuovere azioni per l'accesso delle aziende campane al mercato globale favorendo l'aumento della competitività sia nei comparti tradizionali che in quelli ad alto contenuto tecnologico. Favorire la diffusione e applicazione delle tecnologie abilitanti di e-business necessarie per sviluppare azioni strategiche di comunicazione, vendita, integrazione, creazione/mantenimento dei contatti con la clientela e distribuzione/analisi dei dati per il supporto decisionale a livello internazionale. Ulteriori azioni devono favorire lo sviluppo di sistemi informativi territoriali per supportare le attività decisionali degli attori e per sviluppare la competitività delle imprese. Favorire, inoltre, l'integrazione ed il potenziamento dei sistemi informativi del lavoro per facilitare i processi di offerta/domanda di lavoro anche supportando questi processi con percorsi di formazione "a richiesta" da parte delle Pmi, la diffusione di servizi multilingua per gli immigrati e la promozione e il sostegno per la creazione di network, anche internazionali di micro e piccole imprese nei vari settori, come superamento dei distretti industriali geograficamente localizzati.

**5.4.** *Sostegno all'integrazione ed all'aggregazione dei principali attori del sistema dello sviluppo della ricerca e del sistema dell'innovazione*: favorire azioni per lo sviluppo ed il trasferimento di tecnologie fra i vari attori del sistema della ricerca e del sistema dell'innovazione realizzando flussi di informazioni e coordinamento di attività tra le Università, i Centri Pubblici di Ricerca, le organizzazioni intermedie di trasferimento di tecnologia e la maggioranza delle imprese locali, anche quelle di micro e piccola dimensione.

## 6. AZIONI DI SISTEMA

**A.1** **Sistema qualità:** Sviluppo dei sistemi di controllo, monitoraggio e promozione della qualità nell'era digitale. Promuovere nuovi investimenti su sistemi esperti, sull'alta formazione, sulla valorizzazione della qualità del dato, dei sistemi informativi, dei servizi avanzati, degli strumenti e delle metodologie di avanguardia.

**A.2** **Sistema sapere:** Promozione e circolazione della Conoscenza in tutti i settori di attività**.** Sarà promosso lo sviluppo del sistema bibliotecario regionale, la produzione di contenuti digitali *open access*, l'informatizzazione degli archivi territoriali e l'applicazione delle metodologie di e-learning nei processi didattici e formativi.